





Luca Padua

Sala della Gran Guardia Padova – Piazza dei Signori 8-24 Ottobre 2010

L'arte è linguaggio, ed è vocazione indubbia quando emerge in una vita che ha preso differenti direzioni. Luca Padua, neurologo di fama internazionale, ha cullato e fatto crescere negli ultimi dieci anni questa sua "chiamata" a plasmare la materia informe della creta. E come se questa chiamata, questa vocazione. dovesse rimanere sempre evidente, sempre vissuta, sempre confermata, spesso le sue mani si fermano di fronte all'abbozzo della figura. I visi perfettamente levigati e le masse dei corpi appena divise da pochi movimenti delle dita, lasciate informi, emergenti dalla forma grezza, dialogano tra loro. E lasciano intravedere l'atto creativo, la gioia gratuita del linguaggio. E' un piacere per la città ospitare le sculture di Luca Padua, esplorarne il messaggio delicato e misterioso.

Flavio Zanonato Sindaco di Padova

Queste sculture sono l'autobiografia di Luca Padua. Sono il romanzo in versi che l'artista ha ricostruito e montato. Ogni sua opera è una poesia e l'artista ce la sottopone come tale. E' una tecnica di costruzione architettonica che rinuncia ai tecnicismi di scuola e di tendenza. Incorpora nelle sculture il "cosa" e la "necessità", le imperfezioni e le cadute, le sviste e gli errori, le ripetizioni e le lacune. Le sue opere sono frutto delle interpretazioni della sua intera esistenza.

Ecco perché queste opere sono un romanzo: immagini, parole non dette, conati di vita, angosce e vuoti, vomiti e incubi con il sapore dolce della felicità, a volte.

E ogni scultura dà il senso di un'opera definitiva e fluente al contempo, un'opera da portare a compimento.



Sono sculture che si sono alternate in pochi anni, nate al buio, senza modelli, spesso senza forma se non quella di quando non c'e' luce.

LP

Padua dà forma ad un oggetto che emerge da lui, dal suo vissuto, dalle sue riflessioni, dal suo sentire istintuale. E non lo astrae: non solo nel senso che la sua è un'arte figurativa, ma anche perché non lo idealizza, non lo rende icona universale di quel particolare sentire. Le sculture di Luca Padua rifuggono il principio dell'ideale neoclassico, attingendo direttamente e senza mediazioni alla lezione romantica: l'opera d'arte come estroflessione della propria interiorità, unica e irripetibile produzione dell'anima di un singolo uomo.

Luca Padua è un caso singolare e affascinante, perché è un animo complesso in un contatto molto stretto con la propria interiorità più profonda che, in un impeto artistico forte e romanticamente inteso, lascia emergere in forme non mediate. Quasi un'arte autoterapeutica e liberatoria. Ma non si può fermare a quello, non si concede il piacere sensuale della creazione senza cercare di coglierne le radici.

Deve capire cosa crea e perché lo crea. E tentare di scoprirlo con lui, di ripercorrere il sentiero che la sua mano ha seguito modellando la creta, offre l'opportunità unica di spiare un uomo nell'attimo in cui diventa artista.

Carlo Dal Plno

